è ora!
BISOGNI E MERITI
ORGANO DEL NUOVO PSI
Direttore Responsabile GIANFRANCO POLILLO - Direttore Editoriale MARIA BALDARI

Forse sarebbe bene riprendere in mano l'energia nucleare di ultima generazione

IL M5S NON FA PIÙ PAURA!

di *Vincenzo Papadia*

L'economia italiana già aveva difficoltà, ma poi si è incartata da quando è apparso all'orizzonte politico Beppe Grillo con il suo Vaffa ed il M5S con il suo Manifesto della decrescita felice. Gli elettori li hanno premiati per cambiare in melius ed avere di più (reddito, pensioni, salari, ferie, servizi ecc.) ed invece se avessero letto il programma avrebbero capito che avrebbero dovuto avere di meno, eccetto chi rifiuta il lavoro e si dichiara disoccupato permanente. Onestà! Onestà! Che eliminava la povertà! Ora tutti i nodi sono arrivati al pettine.
Quelli che non volevano essere né di destra né di sinistra né di centro né di sopra e né di sotto collocandosi sugli scranni del Parlamento in senso orizzontale trasversale, nel tempo si sono trasformati e manifestati: a) col Governo Conte I, insieme a Salvini-Lega hanno costituito un governo spostato a destra; b) col Governo Conte II, con fuori Salvini-Lega ed insieme a Zingaretti-PD e Renzi - IV hanno costituito un governo spostato a sinistra; c) col Governo Draghi , con dentro Salvini-Lega ed insieme a Letta-PD e Renzi – IV e Berlusconi - FI ed altri hanno costituito un governo spostato al centro con un poco di quà ed un poco di là.
Il tutto è coerente con il loro manifesto originario, ma non confacente all'opinione pubblica della politica, sempre schifiltosa ed insoddisfatta di cui una parte voleva tanto bene ad Alessandro Di Battista il più neo fascista del M5S, ma che si collocò fuori (o lo fecero collocare fuori).
Ora quel M5S conosciuto da noi per i sui 227 Deputati e 111 Senatori il 4 marzo 2018, non esiste più. Fra scissioni ed espulsioni e confusioni di azioni politiche ed amministrative, oggi è diventato poca cosa in Parlamento, ciò anche perché uno dei suoi Leader più prestigiosi, l'On. Luigi Di Maio (Ministro degli Affari Esteri) ha fondato "Insieme per il Futuro" con 51 Deputati e 11 Senatori, abiurando a tutti i credo del passato del M5S ed assumendo una posizione di certezza e verità assoluta per lui: Europeista ed Atlantista e di sostegno al Governo Draghi. Egli condivide e si conforma verso la condanna alla Russia per l'attacco all'Ucraina da sostenere, secondo le risoluzioni dell'Onu, della Nato, dell'UE, della Cedu, dell'Ocse, e del Parlamento italiano.
Ma Insieme per il Futuro è un'Etna che col suo magma arriva e brucia tutte le forze politiche italiane, che necessariamente si debbono ristrutturare e ridefinire strategie ed alleanze.
L'ipotesi del campo largo di Letta-PD che vedeva in Conte-M5S il vagone da trainare verso un fronte progressista al quale aggregare altri cespugli si è già liquefatto per l'azione dell'On. Di Maio.
Insieme per il Futuro ora c'è. E che cosa dice? "sostegno al governo Draghi e alla sua azione!" Insomma dalla posizione di un Governo di emergenza si ipotizza un governo di stabilità per adesso e per il futuro dopo le elezioni politiche del 2023.
Ma tale posizione coincide ed erode Letta - PD che sinora è stato il più tetragono pro-Governo Draghi (e non solo perché ha nel governo 3 ministri; Difesa (liberale renziano), Lavoro (marxista zingarettiano) e Cultura (cattolico liberale), ma perché non avrebbe avuto alcuna alternativa alla sua azione politica., che lo vede fare il berlingueriano – moroteo, anche se egli è un andreattiano democristiano.
Ma anche Calenda (Azione Liberale), Renzi (Italia Viva), Bonino (più Europa – Radicali), Toti (Coraggio Italia) ed altri minori, che ritenevano di potere costruire essi il Centro-Centro liberal democratico, da portare al 20%, oggi hanno un concorrente agguerrito con il quale fare i conti e che mantiene una grande visibilità dal Ministero degli Affari Esteri.
Non sarà certo l'On. Fico che da Presidente della Camera dei Deputati iper- istituzionalizzato non può fare l'antisistema, M5S prima facie, pro Conte e quindi non potrà fare ombra a Di Maio. Le elezioni dei ballottaggi di domenica 26 giugno 2022 non potranno dire troppo in materia.
Tuttavia, l'emarginazione a sinistra estrema di Conte-M5S lo schiaccia in concorrenza dei fuori usciti o espulsi che hanno costituito Alternativa c'è (ex grillini). Ora egli si troverà a combattere con le tesi di LeU, di comunisti e marxisti diversi, anarcoidi, verdi ecologisti, pacifisti quaqquaraqquà e chi più contesta meglio sta con potere al popolo.
Ma se ciò accade diciamo così alla presunta sinistra, la cosiddetta destra non vivrà sonni tranquilli. Così come Berlusconi - FI del PPE che è europeista, atlantista e filo Draghi, oggi sulla sua posizione trova Di Maio. Ed ostico resta il rapporto con Salvini-Lega che spara a cannonate sul Governo Draghi; insomma la scompostezza del mattatore Salvini che fa gaffe continue è un problema per la pulizia della posizione internazionale di Berlusconi e Tajani del PPE.
Salvini-Lega sta diventando un vero problema anche per il suo partito, per la Confindustria e le Regioni del Nord. L'On. Giancarlo Giorgetti, Ministro dello Sviluppo Economico, ottimo attore amministrativo manageriale, non può sopportare oltre gli interventi scomposti ed antigoverno del suo leader di Partito.
Sicuramente come si sta preparando Salvini-Lega a settembre alla ripresa politica dalle ferie farà una rottura del Governo sganciandosi per reggere la sfida della sua concorrente da destra On. Giorgia Meloni, che essendosi tenuta libera e lontana dal Conte I (giallo-verde) e II (giallo-rosso) e da Draghi (emergenza con tutti dentro meno Fratelli d'Italia), non potrà essere né fermata né superata.
Lei raccoglierà un poco di anarchismo di destra e di sinistra, degli antisistema, dei nostalgici, di alcuni centristi destrorsi, dei giustizialisti, che non mancano mai, dei razzisti di moda, ecc. Ma potrà anche arrivare a quell'agognato 20/25% che però non le basterà per pretendere di guidare il Governo da Palazzo Chigi. Chi può immaginare Berlusconi e Tajani e Salvini ed altri ricevere ordini dall' On. Meloni?
Ma chi l'ha detto che il centrodestra ovvero destra centro vincerà le votazioni con il 50% più uno dei voti? Tutto è in divenire. La guerra della Russia all'Ucraina non è che l'iceberg di ciò che ci aspetterà nei giorni e mesi prossimi. Si è mosso lo scacchiere mondiale degli interessi degli 8 miliardi di persone sulla terra.
È in ridiscussione l'equilibrio mondiale dei rapporti tra potenze. Scorrerà ancora tanto sangue perché vi sono milioni e milioni di persone in movimento per le crisi alimentari ed ambientali. La Natura non fa sconti! E la politica? Essa avrebbe bisogno dei Carlo Magno! Ma stiamo facendo i conti con lo spirito di Pietro il Grande. Chi lo fermerà? Certo non la politica delle anime belle (o schifosamente egoiste)! Panta rei!
Ma poiché il M5S è polverizzato possiamo riprendere in mano la questione energetica nucleare? Francia: 57 attive e più 8 in programma; Gran Bretagna 9 attive più 4 in programma; Germania 12 attive; Romania 3 attive; Ucraina 12 attive. E noi? Noi paghiamo la più alta bolletta d'Europa!
Eppure l'UE ha deliberato che l'energia nucleare è green!

Reg. Trib. di BN n.1013/14
Dep. in Canc. il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 BN
Via Archimede, 10 - 00197 RM
Tel.: 329.0798895
E-mail: eoragiornale@gmail.com
stampato in proprio